DIOCESI DI SAN MINIATO
Caritas

Newsletter Caritas
Giugno 2019 – Numero 2

Dai Centri di Ascolto

Caritas Ponsacco, una storia che continua

Da tempo le comunità della **Valdera** hanno nella **Caritas** di **Ponsacco** un punto di riferimento prezioso e irrinunciabile. Merito della parrocchia di San Giovanni evangelista e dei molti volontari che sono stati capaci di realizzare nel tempo una **fitta rete di solidarietà** con tutte le realtà presenti sul territorio, sia laiche che religiose.

Questa rete ha dato vita progressivamente a servizi di utilità sociale importanti, come la distribuzione dei pacchi alimentari (in collaborazione con la locale Misericordia) e dei vestiti (grazie alla S. Vincenzo de' Paoli), il Punto Lavoro, il doposcuola e l'iniziativa "La domenica del Kilo" con la raccolta di generi alimentari in parrocchia, senza dimenticare poi la creazione della mensa "Il pane quotidiano" e del centro notturno "Betania".

Il cuore di questo microcosmo di strutture e servizi è il nostro Centro d'Ascolto: un luogo aperto a tutti, senza alcun filtro nell'accesso, che sia la religione professata, il colore della pelle o il sesso. Un luogo dove le persone in difficoltà sperimentano, attraverso l'ascolto e l'accoglienza, il volto più bello della nostra comunità cristiana.

Nel tempo si è anche realizzata una proficua collaborazione con le istituzioni e i servizi sociali che hanno trovato nella Caritas un interlocutore cui inviare persone in difficoltà; una sinergia che ha permesso di affrontare e risolvere davvero tante situazioni di disagio. Il CdA di Ponsacco collabora con le Caritas parrocchiali della zona, in un continuo confronto per crescere, come persone e cristiani, verso il decisivo obiettivo di incontrare "l'altro".

La nostra è insomma una storia che non si ferma, e che vogliamo continuare a scrivere nella carità e nella solidarietà, i due mezzi più potenti che abbiamo per portare agli altri quella gioia che sperimentiamo prima di tutto nel fare "comunione" tra noi.

Orietta Bacci

Il direttore

«Decreto sicurezza bis»: ancora più in basso

L'entrata in vigore del nuovo decreto sicurezza voluto dal ministro Salvini e dal Governo, rappresenta l'ennesimo attacco al sistema dei diritti delle persone ed al senso di civiltà che ha caratterizzato da sempre il nostro Paese. Si arriva addirittura a criminalizzare chi aiuta le persone bisognose, chi fa un'elemosina a un barbone, chi salva chi sta per affogare nel mare.

Non mi stupisce più di tanto la cattiveria di chi promuove questa barbarie o di chi la sfrutta per motivi politici ed elettorali. Mi amareggia molto invece la colpevole distrazione di tanti cristiani o l'ipocrisia di chi anche sui social ne condivide e diffonde il pensiero. Chi lo fa dovrebbe avere almeno la coerenza di non venire in chiesa o tantomeno di far parte della Caritas o di altre realtà ecclesiali.

Molto chiara, e per me totalmente condivisibile, la frase di Desmond Tutu: «Se siete neutrali in situazioni di ingiustizia, avete scelto la parte dell'oppressore».

Don Armando

Da Caritas Italiana

Nuovo vademecum CdA: la povertà trova ascolto

Sono 3.368 i Centri di Ascolto Caritas (raddoppiati in vent'anni!) che, come antenne radar, intercettano quotidianamente le fragilità in questa Italia col fiato corto. Presenza vitale per oltre 5 milioni di poveri, i CdA Caritas nel 2018 hanno realizzato 208.391 interventi di orientamento, ascolto e consulenza, attivando 1.017.960 erogazioni di beni e servizi materiali (viveri, vestiario, prodotti per l'igiene personale, buoni pasto), cui vanno aggiunti 175.685 interventi di accoglienza residenziale. Gli utenti italiani sono stati il 42,2% (in aumento), gli stranieri il 57,8%.

Dal 12 giugno scorso questa preziosissima rete di solidarietà può contare su un nuovo e articolato vademecum (consultabile sul sito della Caritas nazionale), che fornisce fondamentali indicazioni operative e strutturali.

I punti chiave di questo documento sono tre. In sintesi: 1) È fondamentale imparare a lavorare in rete, dedicando tempo alla conoscenza del territorio in cui si opera e delle persone che si ascoltano in termini di bisogni. I CdA, in questo senso, non sono allora isole ma "ponti". 2) Dopo l'ascolto entra in gioco la presa in carico, cioè la costruzione di un progetto personalizzato sulla persona.

Accanto alle attenzioni per gli utenti occorre però anche la «cura di chi si prende cura». La formazione costante degli operatori è difatti indispensabile, perché il tasso di stress è alto. I volontari vanno motivati ma allo stesso tempo devo essere educati a non farsi coinvolgere emotivamente in modo eccessivo. 3) Fondamentale è la raccolta dati riguardo agli utenti, preziosa per monitorare le situazioni di povertà e fare pressing sull'opinione pubblica e sulla politica.

Da questo vademecum emerge in sostanza una necessità nuova: quella di superare il modello del Centro di Ascolto tradizionale, andando a scovare le povertà dove esse si nascondono (gli anziani fragili ad esempio). Un modello di Cda in uscita insomma, come la Chiesa sognata da papa Francesco.

La Redazione

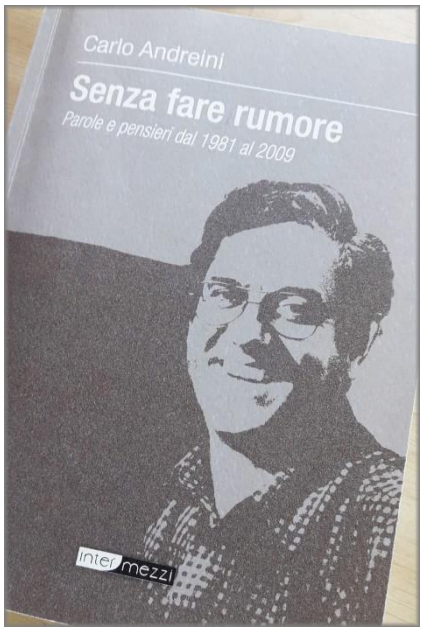
Caritas Diocesana – Diocesi di San Miniato
Scala del Vescovado, 1 – 56028 – San Miniato (PI)
Tel. & Fax 0571 401125 – E-mail: caritas@diocesisanminiato.it
C.c.p. n. 14930564

DIOCESI DI SAN MINIATO
Caritas

Newsletter Caritas
Giugno 2019 – Numero 2

In Primo Piano

Carlo Andreini, uno di noi



Carlo Andreini, indimenticata figura della nostra Caritas diocesana, se ne andava in modo discreto e senza clamore esattamente dieci anni fa, nel giugno 2009. Il suo "finale di partita", la sua morte, è stato un intimo capolavoro di abbandono a Dio, il controcanto naturale di tutta una vita ingaggiata nella carità a vantaggio degli ultimi.

Avvertiva impellente il bisogno di etica nella politica e nella finanza, la sete di pace in tempi dilaniati da guerre indiscriminate e generalizzate, l'ansia per l'unità dei cristiani. Soffriva quando vedeva la Chiesa conformarsi alla mentalità del tempo.

Sorprendente era la sua capacità di leggere la realtà attraverso la filigrana sapienziale della Parola di Dio, per la quale nutriva un amore raro e acuto.

Ma gli faremmo un torto grande se non dicessimo che Carlo era anche e innanzitutto un uomo buono, che non ha mai risparmiato mezzi, beni e risorse (anche personali!) per mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli. E alla fine, al di là di tutto, era esattamente questo che di lui ti conquistava. Si, Carlo era un uomo buono. Non può che spiegarsi in questi termini il motivo per cui ancora oggi, a dieci anni dalla sua scomparsa, manca tremendamente in chi lo ha conosciuto.

Ma non vorrei risultare stucchevole in questo che potrebbe sembrare un bozzetto agiografico. Carlo se ne sarebbe arrabbiato e con ragione. Rimando allora ad un bel libro uscito postumo nel 2012, dal titolo «Senza fare rumore», che ne raccoglie gli scritti principali, restituendoci uno spaccato del suo articolato pensiero.

Oggi Carlo - ne siamo certi - fa corona ai giusti, nel posto che Dio gli ha preparato da sempre. E ascolta, ai piedi del suo Signore, quella beatitudine che, due millenni orsono, il Maestro pronunciò pensando anche a lui: «Beati voi che avete fame e sete di giustizia, perché sarete saziati». Quella giustizia (quanto l'ha desiderata!) che affama i giusti, è adesso, e finalmente, il suo cibo per l'eternità.

Francesco Fisoni

Una storia

Monsieur M. e i ghirigori della Provvidenza

M. è tunisino, ha 40 anni. Conosce lo spirito di sacrificio. Ha lavorato in un supermercato della nostra zona come capo del personale del deposito merci: lavoro duro, stipendio discreto. Ha una figlia di 7 anni che soffre di una malformazione all'anca e deve essere operata. Non ha la possibilità di farla operare in Italia. Decide allora di licenziarsi e con liquidazione e risparmi porta a operare la bimba in Tunisia. L'intervento costa oltre 12.000 €. Al rientro in Italia il suo vecchio datore di lavoro può dargli solo un posto di ripiego, con orari impossibili. Per entrare alle 5 del mattino, M. prende l'ultimo treno da S. Romano alle 1.30 della notte. Arrivato a Pontedera alle 1.45, fa 8 km in bici fino al luogo di lavoro, dove attende all'aperto fino alle 3.30 che il guardiano apra il deposito. Dovrà aspettare ancora un'ora e mezza prima di iniziare il suo turno. Alle 15.30 rientra sfinito a casa, dove lo aspetta la famiglia, che in tutto dipende da lui.

Gennaio 2017: arriva lo sfratto di casa. È a questo punto che scatta una meravigliosa catena di solidarietà. Il padre guardiano dei francescani di S. Romano lo accoglie in convento e una signora, sensibilizzata da questa emergenza, mette a disposizione per mamma e bambini (M. ha due figli) un appartamento a Empoli. Come Caritas ci siamo impegnati a sostenerli con generi alimentari e supporto d'emergenza. La vera sfida era però trovare loro una casa vicina alla stazione.

La Provvidenza ha dato una mano: immobile a 150 mt dalla stazione di S. Romano, affitto oneroso (550 €), ma non impossibile. Unica difficoltà: la casa non era subito disponibile! Non c'erano molte alternative, ci siamo rivolti all'albergo della stazione, strappando un prezzo vantaggioso per far dormire mamma e bimbi. In albergo però i pasti non erano previsti: di nuovo il convento ha aperto le porte per far mangiare questa famiglia.

Si è andati avanti così fino al fatidico 15 febbraio 2017, giorno in cui sono andata ad accompagnare tutta la famiglia con i loro bagagli nella loro nuova casa.

Tutto è bene quel che finisce bene.

Nara Rinaldi

Calendario degli appuntamenti

28 giugno
«Giovani accanto agli ultimi»
Scadenza domande Servizio Civile in Caritas**.** Per giovani dai 18 ai 29 anni
Contattare: elisalvestrini@gmail.com
M 3495239630

ESTATE 2019
«Le 4 del pomeriggio»
Viaggio nelle Periferie italiane con la Caritas di San Miniato:

17 - 24 agosto
Milano - Casa della Carità

17 - 24 agosto
Foggia - Borgo Mezzanone

22 - 30 agosto
Lecce - Comunità Emmanuel

26 agosto - 1 settembre
Napoli - Rione Sanità

1 - 8 settembre
Caserta - Casal di Principe

2 - 8 settembre
Crotone - Isola Capo Rizzuto

2 - 8 settembre
Genova - Quartiere Begato

Caritas Diocesana – Diocesi di San Miniato
Scala del Vescovado, 1 – 56028 – San Miniato (PI)
Tel. & Fax 0571 401125 – E-mail: caritas@diocesisanminiato.it
C.c.p. n. 14930564